

P. Tomáš Tyn: Il messaggio di Fatima

Il Servo di Dio P. Tomáš Tyn nacque nel 1950 a Brno in Cecoslovacchia e subì l'oppressione del regime comunista. Nel 1968, dopo la «Primavera di Praga» fu costretto a emigrare con la famiglia in Germania. In quegli anni nacque la sua vocazione che lo portò a vestire l'abito domenicano. Donò tutto se stesso all'Ordine e alla Chiesa. Fu chiamato a Bologna, dove testimoniò come insegnante la sua profonda fede, la sua cultura, la sua generosa attenzione ai giovani. Colpito da una grave malattia, morì, ancora giovane, nel 1990 proprio mentre la sua amata patria riconquistava la libertà. La sua causa di Beatificazione è ora in corso.

Riportiamo qui di seguito una sua omelia dedicata al messaggio di Fatima in un anniversario della Rivoluzione Russa. In essa egli esprime la sua fede intensa e matura e il suo grande amore per la libertà e per la sua patria. *Spunti* l'ha scelta fra le omelie mariane del sacerdote domenicano raccolte nel volume *La Beata Santa Vergine Maria Madre di Dio, dall'Associazione dei Figli Spirituali di Padre Tyn*.



Maria, la profetessa dei tempi nuovi, ha detto: «Alla fine il mio Cuore immacolato trionferà». È in Maria che noi confidiamo ed a Maria affidiamo il trionfo della santa Chiesa.

Ecco, miei cari, è vitale quest'oggi confidare particolarmente nella protezione di Maria nei riguardi della Santa Chiesa, perché è terribile il giorno di oggi, il giorno in cui il Signore si è compiaciuto di umiliarci e di prostrarci per i nostri peccati. Settanta anni fa il regno dell'anticristo si è diffuso su questa povera e misera terra, settanta anni fa il 7 novembre, secondo il calendario russo, del 1917 – ha trionfato la rivoluzione bolscevica. l'ateismo comunista.

Cari fratelli, pensiamo al messaggio di Fatima.

Il Signore ha voluto mettere a dura prova la sua Chiesa, perché – come ha detto al fondatore stesso – egli ci consegnerà nelle mani di satana affinché ci vagli come si vaglia il grano per separarlo dalla crusca.

Così la Chiesa è messa a dura prova, ma bisogna supplicare il Signore, confidare nella sua protezione, così questa liturgia di oggi vuole essere una liturgia di lutto.

Perché non ho vestito le vesti bianche, le vesti di gioia, le vesti della speranza? Perché mi sono vestito di viola come è

prescritto per la messa rituale, la messa votiva per la difesa della Chiesa? Ebbene, uno dei più perniciosi errori di oggi è quello di dire: «bisogna guardare sempre al bene». Ma, cari fratelli, non dice forse il Signore per bocca di un suo profeta: «guai a voi che confondete il bene con il male»; «guai a voi che confondete il dolce con l'amaro»?

Vedete, la viltà, la confusione mentale di oggi consiste soprattutto nel fatto che – lo dico con dolore nel cuore – nemmeno la Chiesa e i suoi ministri sanno guardare con fiducia e con coraggio proprio il grugno di satana, il grugno del demonio. Bisogna avere del coraggio.



«Uno dei più perniciosi errori di oggi è quello di dire: “bisogna guardare sempre al bene”»

Sono riconoscente al Signore per i mali, sì per i mali, perché il Signore è tanto potente da poter trarre da quei mali che permette grandi, infiniti beni. È al comunismo che io debbo la mia vocazione religiosa e sia benedetto e ringraziato il Signore. Siano benedetti e ringraziati i Santi dell'ordine domenicano, la stirpe di san Domenico, siano benedetti e lodati perché oggi è anche la loro festa. Ecco, siano benedetti quei santi fratelli che ci hanno preceduto combattendo la buona battaglia della fede, sia benedetto l'ordine domenicano che mi ha accolto con tanta carità e misericordia e mi ha insegnato la *caritas veritatis*, l'amore per la verità, perché solo la verità libererà il mondo da satana. Cari fratelli, non c'è carità senza verità, è falsità la carità pretesa che vorrebbe fare a meno della verità e della giustizia.

Ma con quale sicurezza, con quale prepotenza, con quale orgoglio e soprattutto con quale insipienza può l'uomo di oggi giudicare il Medioevo, tempi fulgidi! Noi abbiamo imparato la democrazia e la tolleranza, sì la democrazia in campo di concentramento, sì la democrazia in interi paesi che sono circondati da filo spinato e con orde di soldati che hanno ordine di sparare su chiunque, è questa la nostra democrazia e la nostra libertà? È questo il progresso del ventesimo secolo?

E allora noi sappiamo bene che davvero si verificò que-

sta profezia così triste, ma nel contempo così consolante della beata Vergine. La Vergine ci promette il trionfo del suo Cuore Immacolato, ma non un trionfo a buon mercato, non un trionfo buono per i miti, [ma] un trionfo per i combattenti di Cristo, giacché, disse la beata Vergine, se il mondo non farà penitenza, se il mondo non si convertirà, allora la Russia diventerà un flagello di Dio, diffonderà i suoi errori ed intere nazioni scompariranno dalla faccia di questa terra.

«La Vergine ci promette non un trionfo a buon mercato, non un trionfo buono per i miti, [ma] un trionfo per i combattenti di Cristo»

Di questa scomparsa delle nazioni ne so qualcosa io che sono profugo di una di esse, una nazione non dico molto edificante, perché ha scelto essa stessa, molto democraticamente, quella sciagura del bolscevismo. Però è una nazione che aveva una sua cultura, una sua tradizione, aveva una sua vita spirituale ed è divenuta una piaga dello spirito. Ma sulle piaghe materiali i nostri giornalisti piangono lagrime di cocodrillo e sul resto non si dice nemmeno una parola.

Ecco perché, fratelli, mi sono vestito di lutto, perché oggi è un giorno di esultanza per gli empi, ma per i buoni deve essere un



giorno di lutto e di penitenza. Mardocheo, quando il popolo dell'antica alleanza era perseguitato dai malvagi, certamente non esultava, non cantava *alleluia*, no, si stracciava le vesti, si cospargeva il capo di cenere e faceva penitenza davanti al Signore.

Ecco, non dobbiamo dimenticare il messaggio del Cuore immacolato, il messaggio di Fatima: se il mondo non farà penitenza, la Russia diffonderà i suoi errori. Facciamo penitenza, convertiamoci al Signore, siamo strumenti del trionfo del Cuore Immacolato di Maria! Sono tanti e speranzosi i bestemmiatori: ma il Cuore di Maria trionferà e quindi noi non dobbiamo darci da fare, non dobbiamo pensare a quelle brutte cose, guai, chiudiamo gli occhi, meglio non pensarci.

È questo l'atteggiamento del cristiano? Noi sappiamo che Dio certamente opererà una salvezza potente con il suo braccio steso, ma vogliamo essere strumenti di questa salvezza che egli opera. Come l'ha operata tramite il corpo di Cristo inchiodato sulla Croce, così opererà la salvezza tramite una Chiesa crocifissa! Quale gioia saper stare con Gesù sulla Croce!

Ecco, miei cari fratelli, come trionferà il Cuore Immacolato di Maria, ecco come noi dobbiamo stringerci attorno al vessillo di Cristo per combattere l'orrore del demonio. Bisogna saper trarre del bene anche dal male, non chiudere gli occhi davanti alla verità del male, non essere sciocamente ottimisti, superficialmente ottimisti, [ma] dire: «il male esiste» ed imparare il bene proprio per la contrapposizione al male.

Vedete, miei cari, nei paesi dell'Est, in quelle grandi prigioni di popoli uccisi, ebbene io ho imparato veramente la malizia del demonio ed il santo timore dell'inferno. Perché, sappiate questo:

il demonio non avrebbe nessun successo, non potrebbe fare strage di anime se non si travestisse da angelo di luce. Allora il demonio in apparenza è tanto buono, suggerisce tante cose edificanti: ci sarà la giustizia sociale, tutto andrà bene, non ci sarà più sfruttamento degli uni sugli altri, tutta la società sarà bella, non ci sarà alienazione... e gli sprovveduti e gli sciocchi si fanno strumenti del malvagio, si fanno strumenti di colui che è l'omicida delle anime umane fin dall'inizio.

Ci sono dei cristiani che pensano che essere degli sciocchi, degli sprovveduti, dei superficiali, essere imprudenti sia quasi un titolo di merito e di santità. Non è vero!

Ecco, vedete come è importante coltivare, oltre le virtù morali, anche le virtù intellettuali. Ci sono dei cristiani che pensano che essere degli sciocchi, degli sprovveduti, dei superficiali, essere imprudenti sia quasi un titolo di merito e di santità. Non è vero! Non c'è Santo ingenuo, ogni Santo è sì innocente come un bambino, ma è anche astuto come un serpente. Quindi bisogna aprire gli occhi della nostra mente, vedere il male ed adorare Iddio, infinitamente più potente del male stesso. Il demonio raggira, da un lato promette delle cose estremamente lusinghiere, ma poi dopo, se gli si dà retta, sapete voi! Sembra all'inizio qualcosa di dolce e di buono, ma dopo vi schiaccia!

Ecco allora, nel regno dell'anticristo io imparai, non per merito mio perché io sono molto duro ad imparare, ma imparai proprio per grazia di Dio e per illuminazione del suo Santo Spirito, imparai ad aborrire l'inferno, ad aborrire la logica e la tattica del maligno. Ho visto una tavola rotonda in televisione con anche i rappresentanti di un partito cosiddetto cristiano. Fu detto da parte dei sinistroidi che questa data, che oggi appunto celebriamo come giornata di lut-

to, che questa data è esaltante per l'umanità, per il progresso ed altre cose. Ma volete credere che neanche uno osò protestare? È già cosa grave, cari fratelli, che il mondo uccida dei martiri, ma è cosa ancora più grave sputare sul sangue dei martiri, ve lo assicuro io.

Ecco, per onorare la memoria di questi martiri trucidati a decine di milioni e per celebrare la memoria di questi uomini che sono rinchiusi tuttora nel nostro illuminato ventesimo secolo, sono rinchiusi

come se fossero dei prigionieri, ebbene per commemorare loro, per supplicare il Signore per loro e per noi celebriamo questa festività.

Miei cari, c'è un bellissimo documento di cui vi raccomando molto la lettura per imparare proprio dall'inferno quale è la logica redentrice di Dio. Il documento è l'enciclica *Divini Redemptoris* del Papa di venerata memoria Pio XI. Questo Papa ebbe il coraggio di contrastare tutti i sistemi totalitari: è sua l'enciclica *Mit brennender Sorge*, perché anche il nazismo è una forma di socialismo, cosa che tanti hanno dimenticato. Il nostro Gorbaciov, l'agnellino che vuole gettare sabbia negli occhi dell'Ocidente, ha però anche avuto la spudoratezza, senza essere contrastato da nessuno, di giustificare Molotov. Tutti ce lo dobbiamo ricordare. I comunisti di tutti i paesi sono imparentati col KGB.

Noi siamo imparentati con Dio ed abbiamo la grazia dello Spirito Santo per saper respingere il male per amore santo del bene.

Ecco allora cosa dice il santo Padre in questa enciclica: che il sistema comunista poggia su un'idea di falsa redenzione. Vede-

«Il comunismo non è un sistema filosofico, non è un sistema di etica sociale, ma è una contro-chiesa ed una contro-religione»

te come entra subito in merito a quel concetto essenziale, cioè che il comunismo non è un sistema filosofico, non è un sistema di etica sociale, ma è una contro-chiesa ed una contro-religione. Io parlo per esperienza: per quello che ci facevano come *lavaggio del cervello*, per quello che ci facevano a scuola di marxismo: era veramente un contro-catechismo. I sacerdoti non potevano nemmeno entrare nella scuola e temevano persino di entrare nelle famiglie perché temevano che, se fossero stati denunciati, sarebbero finiti in prigione. Vedete la libertà del marxismo. Ci sono uomini che tuttora hanno la spudoratezza di inneggiare a Marx. Pensate a quelle sciagure che sono avvenute in Vietnam: milioni di uomini e donne che sono annegati per amore della libertà. Perché dico questo?

«In quella rivoluzione in permanenza, è lì l'arma satanica del comunismo. Ci sono comunisti che vanno a messa: guai a loro, peggio per loro, sacrileghi che non sono altro. Ci sono comunisti che pregano: se pregassero bene, cesserebbero di essere comunisti».

Alcuni dicono che erano capitalisti, che amavano il denaro. Per amore del denaro, cari fratelli, certe cose proprio non si fanno, si fanno per amore dell'anima, si fanno per amore di Dio. Questi uomini hanno affrontato la morte per amore dell'anima loro. C'è ancora chi osa dire: «evviva la liberazione del Vietnam». Allora vuol dire che il comunismo era ateo essenzialmente, non lo era *per accidens*. Ci sono alcuni che dicono: «il comunismo ateo» e quindi pensano che ce n'è uno ateo ed uno non ateo, ma i cristiani alleati con il socialismo sono rinnegati, sono apostati. Vedete, il comunismo è essenzialmente, intrinsecamente perverso, dice sua santità Pio XI.

E con quanta paterna sollecitudine raccomanda ai suoi vescovi: «venerabili fratelli dell'episcopato, procurate che i fedeli non si lascino ingannare, sappiano vedere che il comunismo è intrinsecamente, essenzialmente, non accidentalmente perverso». Si sente dire che c'è un comunismo empio ed uno buono ed accettabile. Che sciagura, procurate che nessuno si inganni: il comunismo è intrinsecamente perverso e non è lecita la collaborazione con esso in nessun settore.

Da che cosa dipende mai questo? Da un ideale di pseudo-giustizia. Notate bene che il Vangelo è tutto carità, è giustizia animata dalla carità, è quella giustizia superiore a quella dei farisei e degli scribi, «se voi non avrete una giustizia superiore, non entrerete nel regno dei cieli». Il comunismo invece proclama il cosiddetto

«umanesimo ateo» cioè l'uomo per essere uomo deve fare a meno di Dio. Per niente, cari fratelli. Che cosa rimane? La loro giustizia costruita per mano d'uomo.

Vedete la superbia infernale, noi costruiamo la società giusta, hanno provato a costruire il paradiso in terra ed è venuto fuori un vero inferno, l'uomo demiurgo del suo destino; è cosa curiosa che i chierici non avvertano il satanismo di certe proposizioni, è così chiaro, costruire la giustizia per solo sforzo umano facendo a meno consapevolmente di Dio.

Allora non rimarrà giustizia umana, ma diventerà ben presto disumana, secon-

do quanto giustamente si dice: *summum ius, summa iniuria*.

Si cerca di stimolare gli istinti più bassi, soprattutto gli istinti più anticaritatevoli e più antievangelici: l'istinto dell'invidia, dell'odio, della lotta di classe. Non c'è più l'idea che anche i pagani avevano dell'amicizia sociale, che ogni uomo è amico del suo simile, che bisogna amare e rispettare l'umanità, che anche se ricevo delle offese devo perdonare. No, per i comunisti questo è l'oppio dei popoli, la cattiva rassegnazione del cristiano, bisogna invece prendere coscienza della carica rivoluzionaria, bisogna uccidere, bisogna far tutto affinché la rivoluzione trionfi. È lì, cari fratelli, non nel materialismo (questo è un altro punto che inganna i superficiali) è lì nella lotta delle classi, in quel rivoluzionamento, in quella rivoluzione in permanenza, è lì l'arma satanica del comunismo. Ci sono comunisti che vanno a messa: guai a loro, peggio per loro, sacrileghi che non sono altro. Ci sono comunisti che pregano: se pregassero bene, cesserebbero di essere comunisti. Vedete, cari fratelli, come siamo messi!

C'è questo inganno di tenere i piedi in due staffe, di servire Dio, ma di servire anche satana. Non è possibile, bisogna fare delle scelte accurate, finché il comunismo sarà tale; finché il comunismo manterrà la prassi rivoluzionaria sarà sempre intrinsecamente ateo ed intrinsecamente perverso, non lasciatevi ingannare. Non a caso il comunismo ha accettato come dottrine fondamentali il materialismo e l'evoluzionismo, come se l'uomo fosse spuntato da una bestia.

Come è profonda l'analisi di Dostoevski di questi atteggiamenti rivoluzionari! Dostoevski, nel suo libro intitolato in maniera significativa «I Demoni», intravede già gli orrori della rivoluzione del '17. Dostoevski appunto dice che quando si insegna ai bambini che non

c'è Dio, quando un maestro insegna agli scolari che non c'è bisogno di pregare, quando un avvocato difende un assassino, quando si fa così, cari fratelli, è allora che le anime si perdono, e sono i demoni che parlano. Attenti all'inferno e alle sue mene, perché l'inferno si presenta sotto aspetti molteplici e spesso lusinghieri, ma la sua essenza è sempre quella di Caino, l'inferno è omicida oggi come fin dall'inizio.

Ecco, miei cari, come bisogna respingere non solo il comunismo esplicito, ma anche quello in qualche modo implicito. Pensate alle forme pericolose del sinistrismo radicale, che vuole creare una mentalità che esalta il fango contro il cielo. Più materialismo di così! Vedete come bisogna stare in guardia, cari fratelli.

Poi la concezione allucinante della società, la società nella quale gli individui sono solo rotelline dell'ingranaggio. Pensate a Gorbaciov e alla sua «perestrojka». Abbiamo pure sentito il suo discorso: «sì, abbiamo anche fatto degli errori». Per lui quelle decine di milioni di uomini e donne ingiustamente trucidati, sono un incidente di percorso! Una necessità storica. Allora era necessario fare così. Vi fidereste di chi dice che decine di milioni di morti sono solo un incidente? Io no, non avrei fiducia.

Ebbene, il comunismo si può descrivere come terrorismo istituzionalizzato, e giustamente così lo descrive il grande politologo della storia Oswald Stemberg, che dice: «Questo regime bolscevico è organizzato come una Porta d'Oro, come una grande orda mongola chiamata partito comunista con a capo il segretario che decide tutto.

«Il liberalismo non è il nemico del comunismo, ma il suo antenato»

Il comunismo, crudele ed astuto, ci mette sempre nel pericolo di trovarci innanzi ad un parente di Gengis Khan».

Cari fratelli, quale la via di uscita? Io ve lo dirò sinceramente, c'è una difesa a breve scadenza, ma bisogna vedere il pericolo del pacifismo. Si dice: cattivi i comunisti,



«Abbiamo fatto questa brutta meditazione sull'inferno. Ma ricordate che anche la Vergine santa ha fatto vedere a quegli innocenti pargoletti l'inferno. Io mi chiedo sempre che cosa succederebbe oggi se un sacerdote facesse la catechesi sull'inferno a dei bambini; sarebbe la fine del mondo: "non traumatizzi quelle povere anime!" Che cosa fece la Catechista celeste? Che cosa fece vedere ai bambini di Fatima? Fece vedere loro l'inferno.»

ma cattivi anche i capitalisti. Non è vero, non è la stessa cosa, c'è una bella differenza. Si dice: i comunisti hanno degli armamenti, ma li hanno anche gli americani. Pensate quanto è profonda questa opinione che vorrebbe essere in qualche modo al di sopra delle parti. Vedete, miei cari fratelli, non cedete al pericolo del cosiddetto pacifismo, cercate di costruire non da voi, ma dalla

grazia di Dio la pace delle anime vostre, che non è la pace esterna che si ottiene tramite la riduzione del mondo ad un grande cimitero sotto il dominio comunista, come vuole il pacifista. Come sembrano miti quei ragazzi che strimpellano con le chitarre: sembra che la pace sia già scesa sul mondo. Quale inganno!

Io ve lo dico senza mezzi termini: data la malizia di questo regime – che Dio ha permesso per la nostra umiliazione e per la nostra penitenza – ciò che conserva la pace nel mondo (sarò duro in quello che dico) sono unicamente le ogive nucleari del Pentagono. Ma questo è solo un rimedio provvisorio. Il rimedio a lunga scadenza è solo la via verso l'alto.

Un altro esule da questo inferno, Alessandro Isaiovich, dice proprio questo, lo dice agli occidentali che si compiacciono delle sporchie del loro imperialismo, del loro democraticismo, dice che la via di uscita non è in avanti, nel progresso illuminato e chissà che cosa – in questo stranamente i comunisti e illuministi vanno perfettamente d'accordo, in quella strana idea dell'utopia progressista. No, la via vera che ci farà uscire da questo marasma è solo la via che conduce l'animo in alto.

Ecco, cari fratelli, quale è la soluzione: è la soluzione proposta da Pio XI quando dice che il liberalismo non è il nemico del comunismo, ma il suo antenato. È dal liberalismo, dal democraticismo, dall'immanentismo che deriva la piaga del comunismo.

Basta guardare la struttura della Rivoluzione Francese: si fa a meno di Dio, si concepisce la società non più come fondata sulla grazia del Signore, si pensa che l'uomo

sia autonomo, si dice che tutti sono liberi e possono fare quello che a loro pare e piace. Alla fine ci si meraviglia se prevale la volontà omicida della cosiddetta *volonté générale* di roussoniana memoria.

Vedete che il passaggio dall'imperialismo assoluto al comunismo è un passaggio logico.

I comunisti lo sanno benissimo; conoscono bene le contraddizioni della società borghese ormai marcia e aspettano già li armati per accaparrarsi le nostre società già guastate dal nostro democraticismo tanto liberale. Basta leggere Platone per sapere quale è questa transizione.

Abbiamo fatto questa brutta meditazione sull'inferno. Ma ricordate che anche la Vergine santa ha fatto vedere a quegli innocenti pargoletti l'inferno.

Io mi chiedo sempre che cosa succederebbe oggi se un sacerdote facesse la catechesi sull'inferno a dei bambini; sarebbe la fine del mondo: «non traumatizzi quelle povere anime!» Che cosa fece la Catechista celeste? Che cosa fece vedere ai bambini di Fatima? Fece vedere loro l'inferno.

Così Nostro Signore ha posto quell'inferno sulla terra non per farci paura, non certo perché rimanessimo inattivi, ce lo ha messo dinanzi agli occhi perché contemplassimo il mistero della iniquità e perché ci fidassimo non già di noi, perché le nostre opere nulla valgono, ma ci fidassimo unicamente di Lui, Lui che ha riposto la vittoria sul nemico infernale nel Cuore Immacolato della Madre sua dolcissima, di Maria. Che Maria ci benedica tutti. ■